



Conto corrente
con la Posta

ANNO III. — NUM. 36

Brindisi — 7 Novembre 1902 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Esterno
e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restitu-
scono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al
Direttore - proprietario C. Mealli.

Ai confratelli della stampa

Richiamiamo l'attenzione dei nostri confratelli della stampa, sulla campagna da noi iniziata a favore di questo porto abbandonato dal governo nelle mani di persone, che per tradizione di ufficio, tendono a rovinarlo. E chiediamo l'appoggio dei nostri confratelli, in questo momento in cui, messe a nudo le magagne e fattici eco delle lagnanze di questa cittadinanza, ci si vogliono cambiare le carte in mano, credendo o sperando, che tutto andasse bene come pel passato, e non sospettando che questa volta avrebbero trovato ossa dure a rodere, e persone, che per la loro città natale, sono decise ad andare fino in fondo alla questione.

E per precisar meglio la nostra posizione, di fronte alle losche mire degli autori di tutte le opere ordinate dal governo e sempre *malissimamente eseguite*, e di coloro che non contenti di *eseguire malamente* le nuove opere, tentano di distruggere le esistenti, ripetiamo i fatti:

Sulla banchina occidentale del canale, che mette in comunicazione il porto esterno con l'interno, sono stati fabbricati e lasciati circa mille massi artificiali da 36 tons. l'uno, in modo che l'enorme peso ha scosso e fatto uscir fuori piombo la banchina, già da molti anni non troppo solida, per cui si era progettato lo sgombrò delle masse dei carboni ivi presso depositate.

Domandiamo noi a tutto il mondo: è da onesti gravare di migliaia di tons. il ciglione di una debole banchina, quando per mantenerla un po' più a lungo, da molti anni si riteneva necessario lo sgombrò dei carboni, che non sul ciglio, come i massi, ma a circa 50 metri dalla banchina si trovano? e se così si comportano le persone preposte ai lavori, per cui sono molto lautamente pagate, adempiono al loro dovere?

Finalmente, come era da prevedersi anche dagli orbi, la banchina ha ceduto, come è detto più avanti, e noi, indignati dai continui disservizi che si compiono a Brindisi da 40 anni, ne demmo la notizia con parole di giusto risentimento e di protesta.

In seguito a tale articolo, una *Autorità* (1) chiese spiegazioni a quei signori, e questi seguendo le orme di coloro che dichiaravano non esservi pericolo *pei muraglioni del Tevere e pel campanile di S. Marco*, negarono il pericolo, e tentarono di smentirci sui giornali della capitale!!!

Noi quindi, mantenendo fermo quanto abbiamo scritto in proposito, protestiamo contro le arti subdole di coloro, che per coprire i loro disservizi, si trovano ora obbligati a ricorrere al mendacio ed all'inganno, preghiamo quella benemerita *Autorità* a favorire di persona sopra luogo a convincersi dalle nostre ragioni, e a provocare dal governo urgenti, seri ed efficaci provvedimenti, perchè la mania di danneggiare questo porto, per solo spirito di brutale malvagità, abbia a cessare una volta per sempre.

E metteremo i punti sugli i e sveleremo tutto, quando i colpevoli, non contenti dei danni ar-

recati fino ad oggi alla patria nostra, ricorrono ancora all'espedito di misticare noi e le autorità, rendendosi così doppiamente rei.

E nello accennare a queste vergogne, salvo a metterle a nudo e sulla gogna quando, malgrado i richiami del governo continuasse questa oscena gazzarra, mettiamo sull'avviso i nostri confratelli della stampa, sui tentativi che contro di noi e contro la verità potrebbero fare, *come a noi costa che qui avevano già fatto* questi funzionari, i quali, non contenti di danneggiare il nostro porto, hanno la sfacciataggine di negare gli effetti dell'opera loro, per cui sono *profumatamente retribuiti dal governo*, cui rendono sì bel servizio presso la popolazione brindisina.

La Città di Brindisi

(1) Ci manteniamo sulle generali, per ora, per mostrare a quei signori come la cittadinanza sia con noi, e ci metta a giorno dei loro loschi artifici. Ed intanto sentiamo il dovere di ringraziare *l'alta e simpatica Autorità* che, rilevando i nostri articoli, ha chiesto conto ai responsabili, e speriamo che Ella continui sempre la sua opera efficace a pro' di questa Città.

LA CITTÀ DI BRINDISI

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ

Nel passato numero abbiamo fatto le nostre lagnanze all'Amministrazione Comunale, perchè non prende interesse a dotare la città d'un ampio e decente ospedale, come i bisogni dei poveri lo reclamano. E nello stesso tempo abbiamo notato che le rendite e la dotazione del Municipio, non sono sufficienti ad affrontare le spese per i medicinali e per quant'altro occorre ai due pii istituti.

Ed ora il rovescio della medaglia, cioè a dire, il modo come funzionano l'ospedale e l'orfanotrofio di S. Chiara, e fare all'uopo un'escortazione ai componenti la Congregazione di Carità, così ai presenti come a quelli di là da venire.

Secondo la Legge e il Regolamento sulle Opere Pie, una Commissione nominata dal Comune con l'approvazione dell'Autorità Tutoria, è chiamata ad amministrare i beni dei pii istituti locali.

Stando a quanto stabilisce la Legge, si andrebbe avanti a meraviglia e basterebbe una tal quale praticità e conoscenza di scalini burocratici per espletare tanto incarico.

Formulare il Bilancio, e spendere le somme come sono stanziare, crediamo non occorra una grande abilità in coloro che sono chiamati ad amministrare le Opere Pie. Ma il più delle volte, i fondi di cui si dispone, non sono sufficienti, e si tira innanzi stentatamente col restringere nel miglior modo possibile i bisogni e risparmiare denaro. Ma l'abilità di un savio ed accorto amministratore, non ista nel conservare la parte attiva, e diminuire sempre più quella passiva del bilancio. Sta invece nel saper conservare immutata quella passiva e aumentare quella attiva.

E venendo ora alla nostra Congregazione di Carità, abbiamo purtroppo a constatare questo fatto: i bisogni e le spese aumentano, mentre i fondi sono stazionari.

Si lamenta pure, che nessun ricco signore, che

parte pei Campi Flegrei, lascia una benchè minima dote ai pii istituti locali, anzicchè a quelle che in altri tempi furono le loro.... *Favorite!*

E sta bene: questo anche è un fatto doloroso, perchè purtroppo il sentimento di carità, noi lo ammiriamo più nel medio e basso ceto della popolazione, che nei ricchi. Ad ogni modo però, la Congregazione di Carità non dovrebbe aspettare come manna celeste, che un ricco facoltoso sottragga minima parte delle sue sostanze per aiutare i sofferenti. L'attività di essa deve dimostrarsi in altro modo, che saremo ora per dire; e basterebbe all'uopo che dai componenti la Congregazione fosse sufficientemente compreso e spiegato il complemento di specificazione che va uajto: di Carità!

Detto complemento sta proprio, secondo noi, a indicare che i pii istituti alla dipendenza di essa, sono retti ed amministrati non solo dalle rendite dei beni patrimoniali, *ma anche da pie elargizioni, o meglio da contributi in genere e in danaro, che la stessa cittadinanza può dare di sua volontà.*

Con ciò non intendiamo dire che i singoli componenti la Congregazione dovrebbero andare in giro per le case, come i sedicenti monaci (o meglio *fratelli!*) colla bisaccia sulle spalle. No! questo sarebbe un voler chiedere troppo. A noi basterebbe che due di loro per turno, girassero per le campagne nel tempo della raccolta del grano, dei fichi, degli ulivi, di tutti insomma i generi alimentari: domandare a ciascun proprietario la loro pia contribuzione per i poveri e per le orfanelle, e segnare tutto, per poi mandare persona di propria fiducia a ritirare i generi.

In tale proposta non v'è niente d'indecoroso, se si pensa che per i santi del Paradiso si questua e per i poveri della terra, no!

E tale lavoro dei componenti dovrebbe durare l'intero anno: ad esempio, in questi mesi al travaso dei vini, ognuno ne darebbe chi 5, chi 10, chi 20 litri.

In tal modo si provvederebbe non solo a tutte le provviste di generi di consumo, ma si verrebbe inoltre a risparmiare grandissima parte delle spese, e quello stesso denaro sarebbe devoluto per altri bisogni urgenti.

Con questo nuovo orientamento amministrativo, noi siamo sicuri che la Congregazione di Carità di Brindisi, non si lamenterebbe più della scarsezza dei fondi, e provvederebbe a tutto quanto giustamente domandano i poveri della nostra città.

D'altro canto non vedremmo con disgusto in taluni la grande smania di farsi nominare componenti della Congregazione; ognuno si farebbe pregare cento volte, tenendo conto del lavoro al quale sarebbe sottoposto, e che dovrebbe adempiere a solo titolo di vera carità.

Abbiamo molto altro a dire, e lo rimandiamo al prossimo numero.

G. P.

IL PONTE A CILLARREYES

Un fatto abbastanza serio è il ponte provvisorio costruito a *Cillarreyes*, cosa che dovrebbe destare i pezzi grossi dell'Amministrazione ferroviaria per la Rete Adriatica, allo scopo di prevenire possibili e gravi disgrazie.

Un viaggiatore giorni sono venne ad esterrefarci il suo ribrezzo provato nel passare col treno sul binario curvo, soprastante alla scarpata, dove, le copiose acque cadute in questi giorni, hanno compiuto un lavoro tutt'altro che di fortificazione. Nientemeno, egli ci disse, che il treno mentre passa in quel punto sul binario, anziché avere la pendenza verso il centro della curva, come per ragion fisica dovrebbe, l'ha tutta in senso opposto, causa la mossa fatta dalla famosa scarpata.

Ciò non basta: pare inoltre che le travi piantate all'estremità del ponte, non presentano più tanta sicurezza, essendo stata la loro stabilità, abbastanza scossa dalle ultime e forti correnti. Dicesi pure che qualche macchinista, abbia mostrato il suo rincrescimento a dover passare su quel pericolo.

Il fatto è, che a tutto si pensa, dalle non mai abbastanza lodate Società ferroviarie, tranne che a garantire la vita dei poveri viaggiatori, nonché le merci che ad esse si affidano, venendo continuamente sottratte, anche lungo brevi percorsi!

Ed è veramente doloroso lo stato attuale delle cose, quando si pensa che il pubblico paga il proprio sangue; quando inesorabilmente è costretto versare nelle casse delle prelodate Amministrazioni, *non un centesimo meno*, di quanto viene stabilito dalle loro esorbitanti tariffe!

Se domani, Iddio non voglia, si avverasse un nuovo disastro a *Cillarreyes*, si potrebbe dar più la colpa alle alluvioni? Si potrebbe far più parlare certa stampa, per nascondere la responsabilità che sempre hanno in circostanze simili i cosiddetti *pezzi grossi*?

Intanto, ecco in quali mani si trovano oggi tante vite umane; ed una seconda sciagura, certo non costerebbe l'esistenza di pochi, ma, è raccapricciante il solo pensarlo, molte sarebbero le vittime; non trattandosi più di treno materiali come avvenne il 12 Gennaio, ma bensì di convogli totalmente carichi di viaggiatori.

Saranno le nostre parole prese in considerazione? No certamente, perchè la misera voce d'un modesto giornalino settimanale di città secondaria, può essere facilmente domani sopraffatta da *articoli rimbombanti*, pubblicati su giornali quotidiani di primari centri; e quindi...? È purtroppo giocoforza chinare il capo: tale è per ora la nostra sorte!

La piazza fontana ridiventata attendamento abissino

Tutta la cittadinanza aveva notato con soddisfazione massima, che la piazza della fontana sembrava dovesse una buona volta rimanere sgombra da quell'attendamento indecente, e degno di paeselli da montagna e non già di città civili.

Tutti credevano che l'energia del nuovo Assessore, Sig. De Castro, fosse riuscita a togliere alla vista del pubblico quello sconcio da tanti anni lamentato; e noi stessi abbiamo inteso le lodi che meritatamente gli si tributavano al riguardo.

Però tanta soddisfazione del pubblico, purtroppo doveva presto mutarsi in disgusto; e ciò avvenne, non appena, sere sono, si videro inesorabilmente ritornare, inaspettate, al loro posto primitivo le famose baracche. E se per combinazione vi foste trovati nel momento in cui avveniva il *trasloco*, a vedere da lontano quelle banche sconquassate, coperte d'indecenti tele e barcollanti, perchè trasportate a Braccia da quattro uomini, non tutti certo in *istato normale*, vi sareste smascellati dalle risa. Nel contempo però avreste esclamato con noi: povera Brindisi!!!

Ci pareva proprio di assistere alla sfilata, su di un mare *abbastanza irrequieto*, d'una numerosa flottiglia di trabaccoli greci, soverchiamente carichi di pignatte, orci, piatti e vasi da not-

te, come sempre in preponderanza e di diverso calibro!

Ora, naturalmente, ogni proprietario di baracca, penserà a meglio adornare, con pomodoro appesi, con fichi secchi infilati nei giunchi, con reste di cipolle ed agli, la *propria residenza*, per l'appunto come praticano i guerrieri di alcuni popoli barbari, con le orecchie, i teschi ecc, dei loro nemici uccisi in guerra!

Intanto, per quanto si cerca dimostrare non esservi altro posto adatto; per quante scuse si adducono, la cittadinanza ha constatato in questi giorni, che le baracche in parola, si sarebbero potute benissimo lasciare ov'erano state messe provvisoriamente. Quindi è giusto, che il rimuoverle *sempre*, faccia supporre ai maligni, l'esistenza di qualche mano.... poderosa, interessata del fatto!

In ogni modo, teniamo a dichiarare, che non è mai stato nostro uso raccogliere certe insinuazioni; e se siamo tornati su di un argomento ormai abbastanza stantio, ne è causa il vero disgusto che proviamo, ogni volta ci capita l'occasione di notare lo sconcio, senza avere *alcuna speranza* ch'esso possa eliminarsi!

BIRICCHINO

Il pubblico collaboratore

La leggiara

Nome nuovo per taluni, ma vecchio per i frequentatori della marina.

La *leggiara*, infatti, è chiamata una vera e perfetta associazione di ragazzetti dai 7 ai 15 anni; e che abbandonando le loro case e i parenti, (se pure ne hanno), si mettono sulla via della delinquenza.

Essi vivono sempre all'aperto, sfidando le intemperie nei più rigidi mesi invernali, scalzi, coi vestiti a brandelli; molte volte interamente nudi.

Dormono la notte, ammonticchiati l'uno su l'altro, sotto i pesanti tavoloni sparsi lungo la banchina, ove li raduna la sorte comune e l'ideale medesimo, che domani sarà il furto e il coltello.

Essi sopportano la fame, sempre vaganti, in cerca di qualcuno che dia loro un soldo, o qualche sdrucito cappello, o un paio di calzoni o di scarpe forse più sdrucite di quelle che indossano, e che poi vanno subito a vendere per pochi centesimi, affine di alimentare qualche piccolo e turpe vizio e menarsi innanzi sulla via del delitto.

Studiano il momento opportuno, con una filosofia tutta propria, con un'accortezza singolare, per frugare nelle tasche del passante e darsi poi ad una corsa sfrenata per non essere raggiunti.

Prendono a preferenza di mira il forestiero, al quale prima domandano con tono compassionevole un soldo, o il mozzicone d'un sigaro; e allora lo lasciano, quando si sono persuasi che è inutile insistere su quel *tipo*!

All'arrivo dei battelli voi li vedete tutti in crocchio sulla banchina per aspettare che il passeggero getti loro da bordo qualche moneta, che a furia di spintoni e cadute fanno a gara a prendere. La sera poi il loro capo li raduna e divide in parti eguali i guadagni.

E chi è questo loro capo?

Un ragazzino sui 15 anni, buttato sulla strada, perchè domani divenga un delinquente della peggiore risma; ed ha il pregio di riuscire anche *simpatico* a molti marinai, i quali assistono con vero interesse alle sue prove musicali, col modulare sulle labbra e con un certo... suono, l'inno reale e quello garibaldino.

Egli si dà a questo genere di *sport*, nei momenti di riposo, dopo che gli amici e gli ammiratori lo hanno insistentemente pregato.

La sera passa la *parola d'ordine* agli associati alla sua scuola, e poi attraverso di corsa la via Garibaldi e la Piazza, modulando sempre i suoi vecchi motivi, e così facendosi notare da tutti i passanti.

Nel loro metodo di vita dei primi anni, in mezzo ai primi disagi e alla disoccupazione, prendono forza e conoscenza del loro avvenire. Usciti da questo primo stadio della delinquenza, esercitati alle prime e necessarie manovre del vizio, entrano nella *picciotteria* e nella *mala vita*, dove egualmente trovano le loro simpatie e i loro favoreggiatori.

Ma non si potrebbe di tanti piccoli esseri nocivi alla società, fare dei laboriosi ed onesti operai? Non io suggerirò i mezzi che occorrono; devono pensarci coloro che si lamentano dello stato presente del nostro paese, distruggendo questa vergognosa *istituzione*, che al passeggero fa sì turpe mostra di noi, quando tocca il nostro porto.

Ci pensino seriamente i cosiddetti predicatori della morale, e prima d'ogni altro l'Autorità di P. S., se non si vuole che la mala pianta metta qui più salde radici.

X.

Quanto prima grande liquidazione volontaria in Brindisi!

Argenteria, Oreficeria, Gioielleria ed Orologeria.

Prezzi assolutamente di fabbrica.

Le due linee Salonico - Ostenda
e Brindisi - Calais

La compagnia Paris-Lyon-Méditerranée aveva presentato tre vari progetti, uno sulla via Faucille, che accorcerebbe il percorso di 114 chilometri, un'altro di 69 e un terzo per Losanna di 14 chilometri.

Il ministero dei Lavori Pubblici francese, interessato in proposito i Consigli generali, e fatta una votazione dei tre progetti, si è avuto il seguente risultato: di essi 56 sono favorevoli alla Faucille, gli altri, che sono meno, sono favorevoli agli altri progetti.

Su 67 Camere di Commercio 63 preferiscono la Faucille.

Il giornale francese "*Figaro*", che ha sempre preso vivo interesse, a questo grande problema internazionale, fa voti che il Parlamento francese abbia coscienza dell'importante questione, e che costruisca in tempo la nuova linea per la Faucille che insieme al traforo del Sempione, accorcerà di 114 chilometri la via Brindisi-Calais, rendendo così inutili gl'immani sforzi delle ferrovie austro-ungariche, che cercano contrapporre la via Salonico-Ostenda.

Intanto noi domandiamo: il Governo italiano che pensa di fare a Brindisi? Riconosce opportuna l'utilità dell'allacciamento del seno di ponente? Forse crede di far tacere il nostro on. Chimienti, promettendogli di studiare la questione del doppio binario Brindisi-Bologna, proprio come si fa ai bambini, col dar loro qualche zuccherino in bocca?

Ci risponda un pò l'on. Chimienti come stanno le cose.

(Riceviamo e pubblichiamo)

Brindisi, 31 Ottobre 1902.

Preg.mo Sig. C. Mealli

Direttore del periodico « La Città di Brindisi »

BRINDISI

Lo spegnimento verificatosi ieri sera sul circuito privato Corso, è stato prodotto da intreccio dei fili principali che passano nel giardino del Convento degli Angeli. Il cattivo tempo aveva spezzato addirittura i sostegni di dette condutture. Siccome, nell'ora in cui si doveva localizzare il guasto in parola, al personale dell'Officina era vietato accedere nel suddetto giardino, così si è dovuto rimediare; per non lasciare gli utenti al buio; allacciando il circuito Corso sopra un altro minore, e da ciò l'abbassamento inevitabile di luce sul circuito Corso.

Pregandola, se crede, di volere dar posto a quanto sopra nel suo accreditato giornale, con distinta stima La riverisco.

Dev.mo

M. FONTANA

DIVERSE

Quanto costano i carcerati

Nell'esercizio finanziario 1898-99 la spesa fatta per i carcerati in tutto il Regno salì a 5,253,524 54 da cui deducendo il beneficio ottenuto dal lavoro ed altri proventi, si ha una spesa netta di 3,326,219 75.

Nell'esercizio finanziario 1899-900 la spesa fatta fu di L. 5,273,816 63, contro un beneficio di 1,803,909 38, il che produce una spesa netta totale di 3,469,907 25.

Entrarono nelle carceri giudiziarie 442,795 individui nel 1899 e 415,282 nel 1900. Di questi 54,351 erano donne, cioè meno di un decimo del totale. Ne uscirono 430,338 dei quali 33,470 perchè prosciolti e 85 perchè fuggiti.

I detenuti in carcere fecero nel 1900 un complesso di 836,864 giornate di lavoro. Magri ne furono i risultati. Un detenuto guadagna in Italia 35 cent. il giorno, mentre costa allo Stato L. 0,523.

Una delle più sconcertanti osservazioni che risulta dall'esame delle statistiche giudiziarie, penale e carceraria, pubblicate dal Ministero, è la sempre troppo forte differenza fra gli imputati e individui portati in giudizio.

Fra individui prosciolti nell'istruttoria e individui prosciolti in giudizio, abbiamo un totale di 372,031 persone che nel 1899 subirono la vergogna del carcere, l'umiliazione di un pubblico giudizio e le relative conseguenze morali, senza che gravassero su di loro sufficienti prove di delinquenza.

Quattromila individui subirono il carcere preventivo da 1 a 3 mesi; oltre 1200 da 3 a 6 mesi; oltre 800 da 6 mesi ad un anno!

E giacché siamo in argomento di carceri, non vogliamo chiudere questi rapidi cenni senza osservare, che il minor numero di inquilini delle patrie prigioni è dato dai marinai.

Infatti dai rimasti nelle carceri al 31 dicembre 1900, mentre si contano fra negozianti e banchieri ecc. più di 600 individui, 544 carrettieri, circa 7.000 fra contadini e giornalisti d'ambo i sessi, 900 circa fra sarti e cucitrici, poco meno di domestici e domestiche, più di 700 professionisti, oltre 1600 lavoratori calzolari, un migliaio di caprai e pastori, 1370 braccianti, quasi 900 fra calderai e fabbri e presso a poco altrettanti falegnami, ebanisti, ecc., 600 impiegati, pubblici, 785 osti e 940 oziosi e vagabondi: si hanno per contro solamente sei marinai, il che riconferma sempre più luminosamente, che il mare è un grande educatore e redentore dell'uomo.

La prossima amnistia

Ad iniziativa di alcuni commercianti di Bari si va coprendo di firme un indirizzo al Guardasigilli, chiedente siano esclusi dall'amnistia, che certamente non mancherà nel prossimo lieto evento di Casa Savoia, i reati in materia di fallimento.

È questione di alta moralità, e l'iniziativa barese è commendevole sotto tutti i rapporti.

Ma un'altra corrente più benigna si manifesta, nel senso, che l'imminente amnistia potrebbe venir concessa ai reati di fallimento, accerti a tutto il giorno dell'annuncio ufficiale dell'evento, che all'amnistia stessa darà luogo. Ciò — si afferma — varrebbe almeno a mitigare ed a rendere meno frequenti i casi, di che c'è grande ed urgente bisogno, viste le parabole ascendenti che da qualche tempo percorrono le dichiarazioni di fallimento.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

CRONACA

Orario delle Scuole — Un nostro egregio abbonato, ci ha fatto pervenire una gentilissima sua lettera, ove ci prega di dire qualche cosa, in merito all'attuale orario di queste scuole elementari.

Non infatti siamo pienamente d'accordo con lui, perchè, tenuto conto che qui è in uso chiudere alle dodici uffici e negozi, non è regolare che i padri di famiglia debbano poi attendere, fino alle 12 e mezza ed anche l'una, l'uscita dei loro figli dalla scuola.

Riteniamo anche giustissima l'osservazione, che i ragazzi fanno qui 4 o 5 ore di scuola senza interruzione ed a stomaco vuoto, mentre in altri luoghi meno civili del nostro, si usa dividere l'orario, dando da mezzogiorno in poi un paio d'ore d'intervallo.

Lo stesso abbonato ci fa poi notare, che da diverso tempo in qua, si lamenta generalmente la mancanza di sale nel pane, cosa che dovrebbe richiamare l'attenzione dell'Ufficiale Sanitario o dell'Ufficio di Polizia Municipale.

Rivolgiamo intanto le lagnanze del nostro egregio abbonato a chi spetta, sicuri, che ritenutele giuste, saranno presi tutti quei provvedimenti necessari.

La causa delle Guardie Municipali — Il giorno 24 corrente, a Lecce, sarà discussa la causa intentata dalle Guardie Municipali contro il Municipio, per averne questo sciolto il corpo.

A proposito di guardie abbiamo notato, che coll'energia e severità del nuovo Assessore, il prestigio del Corpo si è alquanto rialzato, non solo, ma anche la città è molto più pulita di prima.

Ci congratuliamo per ciò sentitamente col Signor De Castro e con le guardie stesse.

Ferimenti — Mentre da parecchio tempo non si verificavano più con quella frequenza di prima ferimenti e risse. Domenica a sera successe una vera battaglia al coltello in via porta Lecce, che durò per tre quarti d'ora circa, senza l'intervento d'una guardia o d'un carabiniere.

Pattuglie non ve sono più in giro per la città?

Ed i pattuglianti che con tanto entusiasmo si formarono tempo addietro e che diedero tanto bel risultato, si sono forse abbandonati?

Ci raccomandiamo sempre ai solerti funzionari, Vice Commissario Dott. Torsello e Maresciallo dei Carabinieri, al fine di veder sempre tranquilla la città nostra, che pare dia novellamente molto a desiderare, dal lato della sicurezza pubblica.

Banda allievi — Nel numero passato, facemmo le lodi delle musiche che prestarono servizio in occasione delle feste patronali, trascurando la musica allievi, a cui spetta invece ogni incoraggiamento da parte della stampa.

Ripariamo ora all'errore involontario, e ci congratuliamo col maestro Prisco, per l'accurata esecuzione dei diversi pezzi eseguiti dal suo concerto in quell'occasione.

Nelle scuole — Giorni addietro ci è stato riferito, che gli alunni di certe classi elementari, sono obbligati portare il denaro occorrente per l'acquisto dei quaderni, al proprio maestro, il quale s'incomoda di comprarli nei negozi della città, come se agli alunni stessi mancassero le gambe!

Ci hanno anche riferito, che i maestri medesimi ritirano i quaderni usati, i quali vengono poi venduti per carta da involto.

Noi, non sicuri del fatto, abbiamo interpellato diversi scolari, che nella loro ingenuità ci hanno confermato la cosa; però, sarebbe necessario che l'Assessore del ramo procedesse ad una specie d'inchiesta, per poi prendere i provvedimenti necessari.

Per ora non diciamo altro...

Al prolungamento del Corso Garibaldi — Raccogliamo le lagnanze di molti concittadini, e ne facciamo oggetto d'una viva raccomandazione all'Amministrazione comunale.

Le nuove vie d'accesso al prolungamento del Corso, trovansi semplicemente tracciate, e perchè molti proprietari hanno incominciato a costruirvi nuovi fabbricati, è necessario che l'Amministrazione faccia lo sterro delle nuove vie e indichi il piano stradale, perchè possano ad esso uniformarsi gli stessi proprietari.

Nel medesimo tempo, riconosciuto l'inconveniente della grande affluenza di acque che si avrà sul corso in modo da rendere difficile il transito dei pedoni, è necessario che l'Amministrazione studi il miglior modo come ripararvi, incanalando l'acqua in altra direzione, almeno quella delle sole strade trasversali.

Si vende

un quartino con piano superiore sito in via S. Benedetto, composto di 3 stanze a pianterreno e 4 al piano superiore, con annesso giardino di circa 200 metri quadrati, col pagamento di 255. pronta cassa e la rimanenza a 4 rate annue e con l'interesse a scalare del 5 0/0. Per le trattative rivolgersi al Notaio M. D'Ippolito in Brindisi.

Memorandum

Non vi è nulla che faccia maggior pena che vedere un bambino straziato dalla

tosse. Tutto il corpicino si contrae spasmodicamente, il sangue affluisce al capo, lo stomaco si sposta e gli alimenti poco prima ingeriti sono vomitati. Quindi male sopra male, perchè il bambino sbattuto da tanta sofferenza non si può alimentare. Lo stesso all'incirca avviene negli adulti affetti da tosse bronchiale o catarrale. Non vi è da indugiare neppure un minuto, la Emulsione Scott è il rimedio nato per queste tosse, ne cura la causa unitamente all'effetto. È questa la gradevole esperienza che molti hanno fatta e che riuscirà sempre a tutti quelli che vorranno adottare il rimedio veramente efficace, di effetto pronto e sicuro.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che

La Emulsione Scott nella tosse convulsiva

esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore, per evitarle, quando comperate, — *esigete le bottiglie Scott col pe-*

scatone. — L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non scotta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso. 74 x 245 N. 5.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

Consiglio Igienico

243

S. G. & C. Vedi quarta pagina

AVVISI DI COMPRA - VENDITA

Vino vecchio buonissimo!!

Fiaschi da litri 2 1/4 di vino puro vecchio da pasto, superiore per bontà e forza al Chianti ed economico per famiglia. Si vende a lire una al fiasco presso il Signor Rollini, piazza degli Angeli, Casa Faia.

Si vende

a lotti suolo edificatorio a prezzo conveniente, sito in via circonvallazione rimpetto al refettorio Corso Garibaldi.

Per schiarimenti rivolgersi al Sig. GIOV. RIBBEZZI di G. Brindisi.

Vendita volontaria

di un quarto in via Conserva, composto di 4 vani e un palombaio, cucina e giardino di agrumi più il pianterreno pure di 4 vani come sopra, nonché una grande rimessa con altri due piccoli vani. Per trattative rivolgersi alla Signora Lorenza Calia.

Si censiscono

alcuni lotti nel giardino appartenente all'Arciconfraternita del Purgatorio di Brindisi, sita in Via Saponèa.

Per schiarimenti rivolgersi al Notaio Cav. Antonio De Marzo.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi. 1902